

INCIDENTE. Il gip ha firmato l'ordinanza di custodia cautelare: in Italia non era mai successo dopo l'introduzione delle nuove norme in materia di lesioni e omicidio stradale

Pirateria, primo arresto chiesto dal giudice

Rischia la condanna a 3 anni e 12 senza patente l'uomo che il 16 aprile ha «bruciato» un semaforo rosso e centrato uno scooterista

Riccardo Verzè

Rischia una condanna di tre anni. E per 12 di non rivedere la patente. Che per altro il 16 aprile scorso, quando ha centrato contromano uno scooter ed è fuggito via, era scaduta. Quel giorno Mattia Licata, 28 anni, ha sorpassato le auto ferme al semaforo rosso di contrada Moranda, quello che regola il senso unico alternato all'ingresso di San Felice Extra. Ha colpito un motorino che proveniva in senso opposto, lasciando a terra un ragazzo di 20 anni, che aveva riportato lesioni gravissime a un braccio. Ma alla fine è stato individuato e ora è agli arresti domiciliari. Nei guai sono finiti anche il padre e la fidanzata.

LA FOLLE MANOVRA. Sono le 19 e 40. Una testimone vede tutto: il Fiat Qubo blu che sorpassa le auto ferme al rosso, l'urto con il motorino e lo specchietto che si stacca, l'auto che si allontana. Chiama il 118 e intanto sul posto arrivano gli agenti della Municipale. Alle due di notte, grazie a un altro testimone, il Qubo viene trovato fermo poco lontano, in via Corso: ha una ruota a terra e manca lo specchietto sinistro.

«CI HANNO RUBATO LA MACCHINA». Ma quando i vigili inseriscono nel database il numero di targa, ecco la sorpresa

sa. Poche ore prima, alle 21, in questura è stata sporta denuncia per il furto del mezzo. «L'avevamo lasciato in via Betteloni e non l'abbiamo più ritrovato». Parole della fidanzata di Mattia. Che, svela «Giano» (il software che incrocia i database in dotazione ai vigili), in passato era già stato sanzionato tre volte per guida in stato di ebbrezza e che ha la patente sospesa fino al 19 aprile.

INCASTRATI. Le indagini della Municipale, coordinate dal pm Valeria Arditò, si concentrano soprattutto sulle celle telefoniche. Subito dopo l'incidente i due fidanzati sono in zona e chiamano più volte i genitori di lui. Il fatto poi che l'auto non presenti segni di effrazione toglie ogni dubbio. Il gip Luciano Gorra firma l'ordinanza di custodia cautelare per il giovane: è la prima in Italia dopo l'introduzione delle norme sull'omicidio stradale. Il padre viene denunciato per simulazione di reato e la fidanzata per favoreggiamento. Il figlio rischia una condanna severa e di dire addio alla patente fino al 2028. Intanto il comandante della Municipale Luigi Altamura rende merito ai suoi agenti: «L'unità di contrasto della pirateria stradale in quei due giorni ha lavorato fino a 18 ore consecutive. Sono stati fondamentali per scovare il pirata». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incrocio dov'è avvenuto l'incidente il 16 aprile scorso: gravi lesioni per lo scooterista investito DIENNEFOTO



Il comandante Luigi Altamura (a sinistra) ha lodato i suoi vigili

L'ORDINANZA. «Protetto» dal padre e dalla fidanzata che hanno dichiarato cose non vere

Contraddizioni e denuncia falsa «Tradito» dalle telefonate

Il genitore sostiene di aver saputo del furto dell'auto alle 20.10, ma i due giovani lo «scoprono» dopo le 20.30

Ieri mattina, assistito dall'avvocato Enea Rizzo, davanti al gip non ha risposto. Il giovane di 28 anni destinatario della prima ordinanza di custodia dopo l'entrata in vigore della nuova norma, si è avvalso della facoltà di non rispondere e una volta terminate le formalità di rito è rientrato a casa, ai domiciliari.

Discrepanze, affermazioni in apparenza lineari ma poi completamente smentite dagli accertamenti oggettivi, ov-

vero dagli orari in cui si sono svolte le telefonate effettuate dai cellulari di Mattia Licata e della fidanzata Ilaria ai genitori di lui (che in quel fine settimana erano in vacanza in Romagna) e al Radiotaxi: sono questi gli elementi che hanno formato il quadro indiziario ritenuto dal gip «sicuramente grave».

E oltre agli orari, a consentire all'unità di contrasto della pirateria stradale del Comando di via del Pontiere di arrivare a identificare l'investitore sono state le testimonianze. Quella della automobilista che, dopo essere stata superata dalla Fiat Qubo condotta da Mattia Licata, ha assistito

all'incidente, e quella del giovane ferito che ricordava di aver notato due persone all'interno della Fiat e che il conducente era un uomo. Infine quella del tassista che è andato a prendere i due giovani, (la chiamata è stata fatta alle 20,29) e che li ha portati da via Olivè (dove abitano) in via Badile.

Il problema, come sottolinea il gip, è che, stando a quanto dichiarato dalla fidanzata di Licata, i due giovani avevano «scoperto» il furto della Qubo dopo essere arrivati in via Betteloni. Ma il padre di Mattia ha detto di essere stato avvisato del furto alle 20.10 (e coincidono le chia-

mate tra loro). Solo che sovrapponendo i dati le sfasature sono diventate evidenti.

Un tassello dopo l'altro, messi insieme in pochissimo tempo per evitare che i ricordi si sbiadissero, fino a offrire «un compendio indiziario sicuramente grave in ordine alla commissione da parte di Licata Mattia dei reati di fuga e omissione di soccorso in relazione all'incidente occorso in contrada Moranda», scrive nell'ordinanza il gip Luciano Gorra. Poi è emerso il resto, ovvero che il giovane, che utilizzava abitualmente l'auto del padre, al momento dell'incidente, «era gravato dal provvedimento della so-

sensione della patente per 4 mesi», sospensione che sarebbe scaduta solo il 19 aprile. Il magistrato accenna poi alla «strumentalità della denuncia di furto rispetto alla esigenza che non venisse scoperta la responsabilità di Mattia Licata». Dopo lo scontro (alle 19.40) chiama in continuazione la fidanzata che gli risponde poco dopo le 20: «non erano assieme (come invece ha dichiarato lei) nell'orario dell'incidente altrimenti non avrebbe avuto motivo di cercarla». Inoltre «i genitori sono stati informati ben prima delle 20.10 perché la prima chiamata con risposta è delle 19.46». Per quanto riguarda le esigenze cautelari per il gip è elevato il pericolo di reiterazione a causa delle numerose denunce e perché dal 2008 la patente gli è stata sospesa 5 volte. Non avrebbe potuto guidare, ha causato un incidente ed è scappato: arresti domiciliari. • **F.M.**

TRAGEDIA. Morto all'ospedale di Borgo Trento il giovane vittima martedì di uno scontro in Borgo Roma mentre era a bordo della sua Kawasaki

Schianto di via Centro, Leo non ce l'ha fatta

Abitava in zona Stadio e faceva il corriere per Dhl. Lascia la compagna e una bimba di quattro anni

«Un ragazzo solare, positivo, gentile come te difficilmente lo incontrerò ancora. Ciao Leo, proteggila la tua famiglia», scrive su Facebook un amico.

Fabio Leonardo Florez Milan lascia la compagna e una

bimba di quattro anni. Lui ne aveva 31, abitava in zona Stadio e faceva il corriere per la Dhl. Martedì sera in Borgo Roma si è scontrato con la sua Kawasaki contro un'auto che si immetteva in via Centro. Le sue condizioni sono apparse da subito gravissime e ieri l'uomo di origine colombiana è morto all'ospedale di Borgo Trento, dove era ricoverato in terapia intensiva. Sulla dinamica dell'incidente

te sono ancora in corso gli approfondimenti del nucleo investigativo stradale della Municipale, ma dalle testimonianze dei presenti e dai segni sui due mezzi, pare che la moto procedesse a forte velocità. «Sembrava fosse esplosa una bomba», avevano commentato i residenti dopo lo schianto, avvenuto attorno alle nove e mezza di sera all'altezza del civico 87. L'arteria era rimasta chiusa

al traffico per diverse ore, mentre chi abita in quella via aveva puntato il dito contro la «scarsa visibilità» della via, a senso unico e costeggiata da una ciclabile e da due file di stalli per la sosta. Leonardo aveva cercato all'ultimo di evitare l'impatto, senza riuscirci: aveva centrato violentemente il lato sinistro di una Multipla. E dopo tre giorni il suo cuore ha smesso di battere. • **R.L.V.**



La scena dell'incidente di martedì sera in via Centro, Borgo Roma



Fabio Leonardo Lopez Millan





LA TUA CONCESSIONARIA SEAT A VERONA

CENTRO BERTUCCO

SHOW ROOM: Viale dell'Industria, 15/A Verona
Tel. 045 8230616

www.autobertucco.it

IBIZA
IRRESISTIBILE FUORI,
INTELLIGENTE DENTRO.

DA 9.550€ CON TASSO ZERO, TAEG 3,58%. PORTE APERTE SABATO 21 E DOMENICA 22

TECHNOLOGY TO ENJOY

DESIGN
Bellezza e tecnologia si fondono in uno stile che lascia il segno.

MOTORI EURO 6
Motori benzina e diesel efficienti di ultima generazione.

TECNOLOGIA SEAT FULL LINK
Collega il tuo smartphone per viaggiare sempre connesso in tutta sicurezza.

Prezzo promozionato (chiavi in mano IPT esclusa) riferito a Ibiza SC Style 1.0 75 CV, valido in caso di rottamazione o di ritiro di un usato con immatricolazione antecedente al 31/12/2006 e di proprietà del cliente da almeno 6 mesi. Esempio finanziamento: Anticipo € 4.035,00 + Spese istruttoria pratica € 300. Finanziamento di € 5.750 (capitale finanziato comprensivo di manutenzione ordinaria 2 anni/30.000 km, del valore di € 235,00 - in caso di adesione) in 60 rate da € 95,83 (rata comprensiva di € 3,91 relativa alla manutenzione ordinaria 2 anni/30.000 km di cui sopra - in caso di adesione). 1 anno di assicurazione Incendio e furto (pacchetto First Trip) in omaggio (solo in caso di adesione al finanziamento). Interessi € 0. **TAN 0% fisso, TAEG 3,58%**. Importo totale del credito € 5.750. Spese di incasso rata € 3/mese, costo comunicazioni periodiche € 1/anno, imposta di bollo/sostitutiva € 14,37 come per legge addebitata sulla prima rata. Importo totale dovuto dal richiedente € 5.949,17. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie SEAT. Salvo approvazione SEAT Financial Services. Servizio incluso: 2 anni di garanzia aggiuntiva oppure fino ad un massimo di 40.000 km totali. Consumo di carburante urbano/extraurbano/combinato l/100Km: 6,5/4,5/5,2; emissione di CO2 g/Km: 118. La vettura raffigurata è puramente indicativa e contiene equipaggiamenti opzionali a pagamento. I cerchi in lega e la tecnologia SEAT Full Link sono illustrate a scopo descrittivo e non si intendono comprese nel prezzo promozionato. Offerte valide sino al 30/06/2016 grazie al contributo delle Concessionarie SEAT aderenti all'iniziativa.

SEAT raccomanda    SEGUI CI SU:    